

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA -
anno 2022**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

PICCOLI OGGI E GRANDI DOMANI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

Area: 03. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo centrale del progetto è realizzare un principio previsto dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia sancita dall'ONU il 20 Novembre 1989, ovvero il diritto di ogni bambino di crescere nella sua famiglia (aggiungiamo in modo sano e adeguato).

In altre parole si intende da un **canto prevenire ed evitare ricoveri inadeguati in Comunità alloggio** (specie per minori più piccoli e per quelli che sono usciti dalle comunità) **anche supportando bambini e famiglie nelle delicate fasi di rientro dei minori nel nucleo familiare** (proprio o affidatario o deciso dal Tribunale per i minorenni) in assetto domiciliare, di preparazione, affiancamento e follow – up; dall'altro **ampliare l'offerta educativa e assistenziale per la primissima e prima infanzia**, come momenti di fondamentale importanza per la crescita ma anche per la carenza globale che si rileva rispetto ai target minimi di una società contemporanea inclusiva.

Lo scopo del progetto è **potenziare gli interventi e le azioni già in atto nel settore minorile** cercando di dare ulteriori risposte di aiuto a richieste sempre più evidenti che provengono dal mondo della prima infanzia attivandone di nuovi (es. supporto di continuità domiciliare), ove si registra una casistica di disagio socio – ambientale e familiare, che a volte, non sufficientemente supportata dai servizi, richiede l'intervento da parte dell'autorità giudiziaria con la successiva predisposizione di collocamento del minore in apposite comunità, evento che appunto si vuole

prevenire. Tutto ciò attraverso il lavoro di supporto educativo e sociale presso le famiglie e presso i servizi già attivi per prima e primissima infanzia.

A maggior ragione con le difficoltà provenienti dal diffondersi, oggi, di problematiche di COVID-19, che implicano la necessità dei bimbi di restare presso il proprio domicilio più di quanto non fossero abituati.

SARANNO OBIETTIVI SPECIFICI

- Ridurre il numero di aperture di fascicoli o incrementare le chiusure con successo.
- Ridurre i rischi derivanti da dimissioni non adeguate dal contesto comunitario
- Realizzare percorsi di follow up, anche in coerenza coi bisogni precedenti
- Supportare le dimissioni, gli inserimenti e sostenere i processi di adattamento dei bambini nelle famiglie vecchie o nuove, stabili o temporanee che siano
- Implementare servizi esistenti e/o nuovi per bambini piccoli.

OBIETTIVI DI SVILUPPO PROSSIMALE

Area A: Sviluppo psicopedagogico:

- Favorire un itinerario pedagogico adeguato alle risorse dei minori;
- Supportare il lavoro degli educatori nella gestione della vita della comunità alloggio, e del loro follow-up
- Offrire un clima di protezione e cura ai bambini ospiti delle comunità alloggio;
- Individuare percorsi individuali positivi di crescita.
- Azione di aiuto morale e psicologico: il minore deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità;

AREA B: Sviluppo Individuale e cognitivo

- Favorire l'autonomia e la realizzazione dei percorsi personalizzati di crescita del minore e del suo nucleo familiare
- Stimolare e potenziare le abilità attraverso modalità ludiche ed informali;
- Potenziare il sentimento di autostima e della self -efficacy.
- Sviluppare le abilità di problem solving
- Guidare lo sviluppo delle aree cognitive, espressive e relazionali
- Proporre modelli positivi di identificazione comportamentale.

AREA C: Sviluppo sociale e di progetti di vita

- - Prevenire il disagio minorile, la devianza ed il disadattamento sociale;
- - Favorire il processo di socializzazione.
- - Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano di vivere con dignità e libertà la propria infanzia;
- - Favorire l'integrazione dei minori nel contesto sociale attraverso varie attività integrative;
- - Sostenere i familiari nel processo educativo dei minori;
- - Aiutare le famiglie e le singole figure parentali nel comprendere le difficoltà che il bambino avrà nel suo inserirsi nel nuovo contesto.
- - Incrementare le occasioni di accoglienza di bambini per donne che necessitano di servizi per poter lavorare

INDICATORI DI CRITICITA' LOCALI:

- Fascicoli aperti per Minori segnalati annualmente al Tribunale per i minorenni : 1.000
- Media di ingressi in comunità per minori all'anno: 400.
- Media di dimissioni: <30%
- Media di successi tra le dimissioni <50%.
- Media di minori seguiti in follow – up o supporto specifico alla integrazione: nessuno.

- Problematicità rilevate nelle dimissioni di minori dalle Comunità = 75%
- Media Bambini inseriti in servizi per 0/3 anni:
- Palermo: 8,75% negli asili nido pubblici. Il privato sociale non è sufficientemente censito, ma è evidente il gap tra le zone più o meno abbienti (1 nido nella II circoscrizione e otto nella quinta).
- Carini: 2% (esclusivamente privato sociale). Carezza rispetto a ludoteche, chiusa l'unica pubblica, ne restano alcune private, sempre per la età 0/6. Molte scuole paritarie svolgono attività pomeridiana.
- Corleone: 12% tra pubblico e privato sociale. Pochi servizi pomeridiani per i bambini.
- Cinisi : Asilo Nido con 22 posti per bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Nessuna ludoteca pubblica

Elementi di coerenza con il Programma

L'elemento centrale del progetto corrisponde perfettamente a: **Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.**

L'età che intendiamo tutelare è 0/6 anni, una fascia delicatissima che richiederebbe molti più investimenti, attenzioni, interesse e dedizione. Il benessere che intendiamo incrementare è quello psicofisico e inclusivo soprattutto per i più piccoli, privi delle competenze dei grandi ma con i quali intervenire presto è determinante grazie alla loro plasticità.

Supportare il rientro in famiglia o l'adozione o l'affido di un bambino vuol dire realizzare questo obiettivo, anche attraverso un lavoro di Riduzione delle differenze di opportunità tra bambini

(Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, Obiettivo 4)

Del resto pensare di ridurre l'impatto della problematicità dei minori (che un giorno se non ben presi in carico diverranno potenziali soggetti devianti) va considerata pienamente come **"Rafforzamento della coesione sociale"**.

Le cause degli allontanamenti e del rischio psicosociale dei minori sono molteplici:

- la povertà economica estrema
- presenza di occasioni di devianza molto strutturate nelle città metropolitane ma anche negli altri comuni interessati.
- le subculture di alcuni quartieri che non hanno conoscenza della cultura della cura dei bambini.

Questi tre ambiti non si possono affrontare in modo capillare: essi necessitano di interventi molto ampi, di respiro sociale e comunitario, di tipo almeno cittadino se non anche più ampio.

Pur facendo parte degli obiettivi generali del lavoro sociale su Palermo, essi possono ritenersi marginali rispetto a quanto si ricerca in questo progetto che nasce per la realizzazione del diritto di un bambino di crescere nella propria famiglia o in quello che potremmo dire essere la cosa più simile ad essa.

I veri elementi di coerenza con il programma e che legano il progetto ad esso possono essere individuati in :

- **la povertà educativa:** è il fulcro centrale del programma. Supportare una famiglia che, per carenze di base, non conosce le possibili offerte culturali in favore di propri figli permette di aiutare la famiglia stessa, incrementare la fiducia nelle figure genitoriali e prevenire la ulteriore riduzione delle occasioni per il bambino stesso. Nel caso del follow- up dei minori in casa famiglia, esso diventa una naturale prosecuzione del lavoro realizzato all'interno della struttura.
- **le difficoltà di rendere autorevoli le figure adulte e le istituzioni:** sostenere le famiglie è il nodo più problematico, classico dei fallimenti degli affidi e delle adozioni. Le famiglie hanno un grande bisogno di sentire e trasmettere la propria autorevolezza. Ciò riduce i gap interni alle società e permette un sano sviluppo del senso di fiducia negli adulti significativi e pertanto nelle istituzioni in modo diretto e mediato dalle figure stesse.

- **la necessità di inclusione sociale di bambini problematici:** se non ci prendiamo cura di ciò, incrementiamo il numero di fascicoli che il Tribunale per i minorenni dovrà aprire nel tempo. Sostenere la crescita sana di un minore rende più probabile la possibilità di farne un buon cittadino. Ciò si ricollega alla povertà sociale ed educativa.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di Progetto:

Comunità **Piccoli Passi** (PANTOGRA) Cod. 152630

Comunità **Una Favola Al Giorno** (PANTOGRA) Cod. 153740

Comunità **L'Abbraccio e il Timone** (Ass. La Goccia) cod. 152019

Il progetto che segue si svolgerà in queste sedi e le attività di progetto saranno omologhe, in partenza, per tutte e tre le sedi, fermo restando il bisogno specifico di ciascuna situazione di minore collocato in comunità solo o con la madre.

Il ruolo e le attività dell'Operatore volontario sono, in funzione delle competenze che andrà maturando, per le quali il primo periodo sarà molto importante, di seguito elencate:

SPORTELLO: risposta telefonica o comunque immediata (whatsapp, email ecc.), partecipazione agli incontri di programmazione del lavoro domiciliare. Il suo compito sarà di accoglienza ma dovrà sempre interfacciarsi con gli OLP che sono esperti del settore.

ATTIVITA' DOMICILIARE: inizia affiancando educatori e/o operatori sociali e ne prosegue il lavoro in modo autonomo, relazionando e venendo supportato mediante incontri di supervisione con gli operatori esperti.

Più specificatamente:

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità. E' l'inizio della piccola storia di crescita. Essa si struttura anche con l'ausilio di un album fotografico che racconti la storia del minore in comunità e che si completi con la sua uscita.

Accompagnamento dei minori e Assistenza pratica. La semplice attività di accompagnare i bambini presso la scuola, i luoghi ricreativi, i centri per le terapie ecc. è un impegno importante e dà fiducia al bambino nei confronti di un adulto educante e al volontario la possibilità di trascorrere tempo con i propri piccoli "assistiti".

Attività di doposcuola. Si svolgerà nei pomeriggi del periodo scolastico. Si cercherà un rapporto il più possibile vicino all' 1 a 1 per incrementare le competenze dei bambini.

Attività di laboratorio grafico, manipolativo e creativo. Nelle giornate estive e nei periodi di conclusione delle attività scolastiche da svolgere a casa, i volontari svolgeranno delle sessioni di laboratorio creativo, insieme al personale del servizio in cui si trovano. Dapprima osserveranno, successivamente si esperimenteranno nelle attività anche come conduttori.

Supporto morale e coaching del minore. E' una attività trasversale a tutto il progetto. Se si chiede ad un ospite di Comunità cosa ricorda di più, egli vi racconterà delle persone a cui si è più legato che corrispondono spesso a quelle che gli hanno dedicato più tempo. Pertanto i volontari avranno come compito quello di trascorrere più tempo possibile nel corso del proprio servizio con i piccoli ospiti.

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative. E' Organizzazione attività motorie semplici. Il volontario sceglierà fin da prima di arrivare in servizio quali giochi potrà utilizzare per trascorrere del tempo libero "educativo" con i bambini, in modo da coniugare la priorità educativa con quella ludica. Sarà fondamentale nella organizzazione di attività motorie esterne, che sono spesso molto richieste e gradite dai bambini ma non sempre fattibili, specie nelle Comunità Alloggio.

Partecipazione a gite ed escursioni. Sono il culmine delle attività, sono le giornate che della infanzia vengono ricordate di più: le gite. Non si può pensare alla prima infanzia come sola casa e scuola, ma vanno organizzate attività che facciano da ponte relazionale e da differenza con la

quotidianità. I volontari saranno coinvolti anche nella scelta delle mete da raggiungere, in funzione dei propri ricordi e delle proprie conoscenze.

Conoscenza della Famiglia e approfondimento relazionale. La prosecuzione del percorso. Si accompagna la conoscenza della famiglia con il passaggio delle attività svolte in comunità, con la coerenza delle regole ecc., in modo da alleggerire il distacco da un pezzo comunque importante della storia del bambino.

Partecipazione alla stesura dei progetti di vita per il minore. Si inviterà il volontario a partecipare a questa fase molto importante, poiché anche lui ne farà parte.

Partecipazione alla realizzazione del follow-up. Sarà il suo lavoro che porta all'assetto successivo.

ATTIVITA' di FOLLOW UP: le prosegue e le svolge insieme agli operatori psicosociali che hanno curato gli altri eventuali interventi.

IN ASSETTO DI FOLLOW – UP FAMILIARE (domiciliare):

Accompagnamento e affiancamento agli operatori. Nello specifico, seguiranno quanto sarà loro consigliato dallo psicologo e dagli educatori di comunità per supportare i genitori nella riappropriazione attiva del proprio ruolo genitoriale. E' più un compito verso i famigliari che verso il solo minore

Assistenza pratica (doposcuola, accompagnamento ecc.)

Attività di doposcuola. Sarà predisposta per le famiglie in cui vi è una forte discrasia tra il livello culturale dei genitori o facenti funzioni e i minori. Altrimenti si centeranno anche in questo caso sul supporto alla crescita dei genitori quali caregiver dei bambini.

Attività grafica e creativa, Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative, Organizzazione attività motorie semplici. Il compito del volontario è di trasporre le buone prassi vissute in comunità alla famiglia, per cui i giochi, le abitudini buone e le attività esterne saranno privilegiate nella scelta di supporto del volontario verso la famiglia.

Organizzazione della chiusura del percorso: il momento sarà tanto complesso quanto importante. Il volontario organizza la conclusione di un percorso con degli incontri a distanza incrementata. Ogni volta che la famiglia riesce a raggiungere dei risultati con il bambino, il volontario/operatore deve fare un passo indietro e supportare la autonomia. Per esempio, se la figura materna riesce a fargli fare i compiti da sola, il volontario da quel momento deve lasciare che sia sempre lei a svolgere questa attività. Più diventa fluida la relazione tra le figure genitoriali e il bambino e più il Volontario, mediatore in questa situazione, deve eclissare la propria figura fino al momento in cui il suo supporto diverrà superfluo. In quel momento si sceglierà, con il supervisore e la famiglia, se fare un rito di passaggio (una festiccioia, un "ultimo giorno di Servizio") o diluire le presenze a livello di settimane e mesi...

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Ovviamente l'Operatore volontario sarà coinvolto anche nelle attività che implicano gli enti in rete e/o in partenariato in biblioteca e per le iniziative estive.

NELLE SEDI DI:

- **CARINI (ccop. Bambi),**
- **CINISI (Comune),**
- **CORLEONE (Cooperativa LIFE - Nemo)**
- **CORLEONE (Associazione Nuovi Orizzonti):**

SERVIZIO NON RESIDENZIALE

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità.

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità. E' l'inizio della piccola storia di crescita. Essa si struttura anche con l'ausilio di un album fotografico che racconti la storia del minore in comunità e che si completi con la sua uscita

Attività di doposcuola. Sarà predisposto per le situazioni in cui vi è una forte discrasia tra il livello atteso e reale delle capacità e competenze dei minori..

Attività grafica e creativa, Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative, Organizzazione attività motorie semplici. Il compito del volontario è di trasporre le buone prassi al bambino, per cui i giochi, le abitudini buone e le attività esterne saranno privilegiate nella scelta di supporto del volontario.

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative. E Organizzazione attività motorie semplici. Il volontario sceglierà fin da prima di arrivare in servizio quali giochi potrà utilizzare per trascorrere del tempo libero "educativo" con i bambini, in modo da coniugare la priorità educativa con quella ludica. Sarà fondamentale nella organizzazione di attività motorie esterne, che sono spesso molto richieste e gradite dai bambini ma non sempre fattibili, specie in periodo pandemico...

Partecipazione a gite ed escursioni. Sono il culmine delle attività, sono le giornate che della infanzia vengono ricordate di più: le gite. Non si può pensare alla prima infanzia come sola casa e scuola, ma vanno organizzate attività che facciano da ponte relazionale e da differenza con la quotidianità. I volontari saranno coinvolti anche nella scelta delle mete da raggiungere, in funzione dei propri ricordi e delle proprie conoscenze.

Supporto agli educatori già impiegati nelle attività. Una parte fondamentale sarà quella dell'affiancamento, dapprima come apprendimento di ciò che si deve fare, successivamente come momenti di confronto sulle attività di singoli minori.

Nella **sede di Corleone – Associazione Nuovi Orizzonti** si svilupperanno anche le seguenti attività, che potranno avere come punto di riferimento la sede secondaria cod. 152242 di Via Malerva 1, in Bisacquino.

Questo perché molto spesso i bambini di Bisacquino si appoggiano ai servizi di Corleone, anche a livello sociale, pertanto, per i casi già di conoscenza della Associazione, si realizzeranno queste attività domiciliari in sede decentrata. Per tale ragione i due OLP avranno cura di dividere i ragazzi in funzione della possibilità di sviluppare azioni anche a livello distrettuale, dal momento che Bisacquino ricade nello stesso distretto.

IN ASSETTO DOMICILIARE:

ATTIVITA' DOMICILIARE: inizia affiancando educatori e/o operatori sociali e ne prosegue il lavoro in modo autonomo, relazionando e venendo supportato mediante incontri di supervisione con gli operatori esperti.

Più specificatamente:

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità. E' l'inizio della piccola storia di crescita. Essa si struttura anche con l'ausilio di un album fotografico che racconti la storia del minore in comunità e che si completi con la sua uscita.

Accompagnamento dei minori e Assistenza pratica. La semplice attività di accompagnare i bambini presso la scuola, i luoghi ricreativi, i centri per le terapie ecc. è un impegno importante e dà fiducia al bambino nei confronti di un adulto educante e al volontario la possibilità di trascorrere tempo con i propri piccoli "assistiti".

Attività di doposcuola. Si svolgerà nei pomeriggi del periodo scolastico. Si cercherà un rapporto il più possibile vicino all' 1 a 1 per incrementare le competenze dei bambini.

Attività di laboratorio grafico, manipolativo e creativo. Nelle giornate estive e nei periodi di conclusione delle attività scolastiche da svolgere a casa, i volontari svolgeranno delle sessioni di laboratorio creativo, insieme al personale del servizio in cui si trovano. Dapprima osserveranno, successivamente si esperimenteranno nelle attività anche come conduttori.

Supporto morale e coaching del minore. E' una attività trasversale a tutto il progetto. Se si chiede ad un ospite di Comunità cosa ricorda di più, egli vi racconterà delle persone a cui si è più legato che corrispondono spesso a quelle che gli hanno dedicato più tempo. Pertanto i volontari avranno come compito quello di trascorrere più tempo possibile nel corso del proprio servizio con i piccoli ospiti.

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative. E Organizzazione attività motorie semplici. Il volontario sceglierà fin da prima di arrivare in servizio quali giochi potrà utilizzare per trascorrere del tempo libero "educativo" con i bambini, in modo da coniugare la priorità educativa con quella ludica. Sarà fondamentale nella organizzazione di attività motorie esterne, che sono spesso molto richieste e gradite dai bambini ma non sempre fattibili, specie nelle Comunità Alloggio.

Partecipazione a gite ed escursioni. Sono il culmine delle attività, sono le giornate che della infanzia vengono ricordate di più: le gite. Non si può pensare alla prima infanzia come sola casa e scuola, ma vanno organizzate attività che facciano da ponte relazionale e da differenza con la quotidianità. I volontari saranno coinvolti anche nella scelta delle mete da raggiungere, in funzione dei propri ricordi e delle proprie conoscenze.

Conoscenza della Famiglia e approfondimento relazionale. La prosecuzione del percorso. Si accompagna la conoscenza della famiglia con il passaggio delle attività svolte in comunità, con la coerenza delle regole ecc., in modo da alleggerire il distacco da un pezzo comunque importante della storia del bambino.

Partecipazione alla stesura dei progetti di vita per il minore. Si inviterà il volontario a partecipare a questa fase molto importante, poiché anche lui ne farà parte.

Partecipazione alla realizzazione del follow-up. Sarà il suo lavoro che porta all'assetto successivo.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

Sede	Indirizzo	Comune	N° Volontari
Coop.LIFE – Ludoteca NEMO	Corso dei Mille	CORLEONE	12 <i>(GMO: 3)</i>
La Goccia – Comunità Abbraccio	VIA GENERALE LUIGI CADORNA	PALERMO	12 <i>(GMO: 3)</i>
Ass. NUOVI ORIZZONTI Coordinamento Corleone	Via Aldisio (Via Malerva)	CORLEONE (Sede secondaria: Bisacquino)	12 <i>(GMO: 3)</i>
Cooperativa Pantogra – Comunità Piccoli Passi	VIA GENERALE GIUSEPPE ARIMONDI	PALERMO	6 <i>(GMO: 2)</i>
Cooperativa Pantogra Comunità Una favola al giorno	VIA VINCENZO DI MARCO	PALERMO	6 <i>(GMO: 2)</i>
Coop BAMBI – Ludoteca e Scuola Infanzia	VIA ROSSINI	CARINI	6 <i>(GMO: 2)</i>
Comune di Cinisi	Piazza Vittorio Emanuele Orlando	CINISI	6 <i>(GMO: 2)</i>

Note:

1) **GMO = Giovani con bassa scolarizzazione (licenza media):** tra parentesi il n° di posti riservati.

2) Tutte le sedi sono **SENZA** vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 7 scheda progetto

25 ore settimanali distribuite su 5 giorni (5 ore giornaliere).

NB: Nelle sedi di Comunità a PALERMO (1 La Goccia e 2 Pantogra) si richiede flessibilità nei turni anche nei giorni festivi (fermi restando i 5 giorni a settimana)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 10 scheda progetto

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa è accreditata con varie università fisiche e telematiche e potrà sviluppare percorsi specifici per i volontari che svolgono servizio civile in progetti inerenti il proprio percorso di studi, fermo restando quanto deciderà ogni Corso di Laurea degli stessi atenei. In particolare le università con cui si intrattengono rapporti sono:

Pubbliche: PALERMO, LUMSA, PISA, ROMA – LA SAPIENZA, KORE (Enna).

Telematiche: UNICUSANO, E-CAMPUS, PEGASO.

Eventuali tirocini riconosciuti

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo (e con quelle sopra elencate) per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, OLP, tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile. Le convenzioni potranno essere fatte anche con enti privati erogatori di formazione professionale, per come già sperimentato durante gli ultimi anni (stage e tirocini per corsi OSA ecc.).

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

RILASCIO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

I volontari potranno acquisire, lungo il percorso progettuale, diverse competenze classificate il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per “assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Successivamente il Decreto 5 gennaio 2021 definisce le Linee guida che rendono finalmente operativo il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (Legge 28 giugno 2012, n. 92 e Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), inserendosi nell'ambito del più ampio processo nazionale per il diritto individuale all'apprendimento permanente.

Dall'ultima classificazione (2018) si ha una lista definitiva delle competenze chiave:

1 - Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2-Competenza multi linguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche

l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

4-Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

5-Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

6-Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

7-Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

8-Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Il S.C. U. rappresenta l'occasione fondamentale per l'apprendimento delle competenze chiave di cittadinanza e, in relazione alla tipologia di progetto, il volontario potrà acquisire una o più delle otto competenze sopraelencate. Le competenze apprese dal volontario, potranno essere certificate da un Ente che possiede tutti gli strumenti per valutare e identificare specifici ambiti di apprendimento.

Sarà poi compito dell'ente titolato per il rilascio della certificazione, durante la fase di Identificazione e Valutazione, o nel documento di Trasparenza, la cernita delle competenze specifiche che l'Operatore 28 Volontario avrà maturato nel proprio contesto progettuale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri di selezione:

I criteri di selezione sono legati a due "esami":

Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) **Qualità/coerenza del percorso formativo:** Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) **Altri titoli posseduti** (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

3) **Esperienze lavorative in area progettuale** (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

4) **Esperienze volontarie in area progettuale** (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

5) **Conoscenza ed esperienza nell'Ente** (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, *con l'ente di accoglienza*: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

6) **Altre esperienze varie** (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).

7) **Altre conoscenze o capacità** utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuali (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero ≥ 4).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B")

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 13 scheda progetto

- Progetti con sede a PALERMO: Sede della Cooperativa PANTOGRA. Via Generale Arimondi n.48, Palermo.
- Progetti con sede a CORLEONE: Sede della Associazione Nuovi Orizzonti,
- Progetti con sede a CARINI E CINISI: Sede della Cooperativa Societate, Corso Italia 134, Carini.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- Progetti con sede a PALERMO: Sede della Cooperativa PANTOGRA. Via Generale Arimondi n.48, Palermo.
- Progetti con sede a CORLEONE: Sede della Associazione Nuovi Orizzonti,
- Progetti con sede a CARINI E CINISI: Sede della Cooperativa Societate, Corso Italia 134, Carini.

Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica, in questo caso, sarà fondata per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dall'analisi e dalla interpretazione di esperienze, di dinamiche osservate e di eventi. Il percorso formativo dei volontari si articolerà in due fasi: la prima dedicata alla conoscenza generale delle azioni previste dal progetto e soprattutto delle metodologie di lavoro da utilizzare ed un'altra più specifica dedicata alla conoscenza specifica delle attività programmate e del loro valore rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto e quindi degli esiti attesi dallo stesso, nonché alle specifiche dell'utenza.

STRATEGIE E TECNICHE

Per gli incontri di formazione si prevede una metodologia mista, in cui si alterneranno lezioni frontali a dinamiche non formali. 29 Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento delle ragazze in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

Le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le

tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione e i giochi di ruolo e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Sinteticamente, le tecniche formative saranno:

- Lezioni frontali in aula;
- Studi di caso;
- Esercitazioni in aula;
- Esercitazioni sul campo;
- Simulazioni;
- Accompagnamento nelle mansioni previste;
- Lavoro di gruppo
- Brainstorming
- Learning making
- Cooperative learning.

Si tratta di metodologie finalizzate al monitoraggio della motivazione e dell'apprendimento, del ruolo e del senso di appartenenza, dal momento che la potenzialità del gruppo facilita la comprensione, i confronti e gli scambi reciproci e quindi la formazione progressiva dello stesso.

ARTICOLAZIONE MODULI FORMATIVI

MACROAREA 1: COMPETENZA DI BASE DEL VOLONTARIO 16 h	
I MODULO Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi. Il patto d'aula. Durata: 6 ore	
Temi	Metodologia didattica
Analisi del contesto; Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; Attività specifiche del progetto; Finalità delle attività progettuali. Patto d'aula.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale interattiva ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Simulazioni ✓ Brainstorming
II MODULO Formazione e Informazione sui rischi connessi al-l'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile Durata: 10 ore	
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. • La qualità nel lavoro sociale • Legislazione attuale sulla sicurezza sul 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione Frontale Interattiva ✓ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro ✓ Casi studio

lavoro. <ul style="list-style-type: none"> • Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. • L'organizzazione della prevenzione in azienda • Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. • Burnout, mobbing, e altre forme di stress. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Simulazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Brainstorming ✓ Consegna di materiale
--	--

MACROAREA 2: STRUMENTI DI BASE DEL VOLONTARIO 18 h	
III MODULO La Comunicazione Interpersonale. Tecniche di comunicazione efficace Durata: 9 ore	
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, • Strategie di comunicazione efficace. • Gestione di situazioni critiche e conflittuali; • Tecniche di decision making e di problem solving; • Il lavoro di gruppo ; • Il Gruppo di lavoro. peculiarità. • Comunicazione pubblica, promozione e pubblicizzazione. • Storia delle campagne di pubblicizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione Frontale Interattiva ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Giochi di ruolo ✓ Simulazioni ✓ Brainstorming
IV MODULO Gli strumenti dell'Operatore Volontario Durata: 9 ore	
Temi	Metodologia didattica
INFORMATICI: Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); INTERATTIVI: Tecniche di animazione; L'approccio con l'utenza; le relazioni interpersonali; Competenze nel lavoro di gruppo PERSONALI: Autoefficacia, Assertività Tecniche di rafforzamento dell'Autostima	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione Frontale Interattiva ✓ Simulazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Simulazioni ✓ Strumenti multimediali

MACROAREA 3: L'utenza specifica: i minori.	
Dallo sviluppo sano al contrasto del disagio. 20 Ore.	
V MODULO	
La utenza specifica: il minore e la prima infanzia	
Durata: 10ore	
Temi	Metodologia didattica
<p>Il bambino: dall'utente alla persona. Psicologia dello sviluppo e della educazione Il lavoro di cura con il minore in età prescolare Analizzare la rete di sostegno sociale della famiglia e ricerca dei punti di forza. L'empatia: sentirsi "piccoli". Il Gioco: strumento di lavoro con i minori. Teorie dello sviluppo sano nel bambino Elementi di criticità nello sviluppo</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Casi studio Simulazioni Strumenti multimediali</p>
VI MODULO –	
Le situazioni di disagio nel minore.	
Problematiche e Servizi	
Durata: 10 ore	
Temi	Metodologia didattica
<p>PARTE 1: CURE PRIMARIE: CRESCITA SANA E TRAUMATICA. Incuria – Maltrattamento – Abuso L'infanzia rubata: l'adultizzazione del minore Le Difese nell'operatore: negazione ecc. Elementi di intervento riabilitativo. Le comunità alloggio per minori e per famiglie Importanza delle cure primarie. Il trauma infantile e la "finestra di tolleranza" Resilienza e adattamento nei bambini.</p> <p>PARTE 2: NORMATIVA E SERVIZI Infanzia e adolescenza: dalla legge 285/97 ad oggi. La legge 149/2001 e ssmmii. Adozione e Affidamento familiare. Peculiarità delle normative sui servizi per la prima infanzia in Sicilia (DPRS 16 maggio 2013 Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia)</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Casi studio Simulazioni Coinvolgimento dialogico Consegna di materiale Role - Playing</p>

MACROAREA 4: IL DOMANI DEL VOLONTARIO.	
PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO. 18 ore	
VII MODULO	
Servizio Civile, Volontariato e NO PROFIT	
<i>Durata: 10 ore</i>	
Temi	Metodologia didattica
<p>Elementi di progettazione Associazionismo e cooperazione; Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; Cenni sulla storia dell'associazionismo; La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. Cenni sui regimi fiscali del volontario, del volontariato e del Terzo settore. Lavorare in rete. Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Casi studio Simulazioni Coinvolgimento dialogico Consegna di materiale Role - Playing</p>
VIII MODULO –	
Conclusione e Verifica del percorso	
<i>Durata: 8 ore</i>	
Temi	Metodologia didattica
<p><i>“Question Time”</i> Resoconto sulle ipotesi future di ciascun Operatore V. <i>Gruppi di approfondimento per la metabolizzazione del percorso.</i> Simulazione su ipotesi future degli operatori che scelgono il terzo settore (es. costituzione di associazione ecc.) <i>Discussione aperta sulle tematiche.</i> <i>Valutazione conclusiva del percorso effettuato</i></p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

O.S.A.R.E. - Oltre la Sfida: Assistere, Recuperare, Educare.

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

“Crescita della resilienza delle comunità”

AMBITI DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni
Obiettivo 15 Agenda 2030	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’:**SI (bassa scolarizzazione – diploma di scuola media inferiore).**

Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

- Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le istituzioni che più facilmente hanno a che fare con questa categoria di disagio sono i Centri per l’Impiego, le Agenzie per il Lavoro (per la ricerca del lavoro) , i CAF e i Patronati, per le dichiarazioni dei redditi. Ferma restando la pubblicizzazione già prevista, la pubblicazione con relativa sottolineatura nei siti istituzionali del capofila e degli enti di accoglienza, si svilupperanno anche altre attività.

Per tale ragione si svolgeranno:

- 1) Ricognizione di quegli enti di cui sopra che si trovano nei territori distrettuali (è difficile che ragazzi si spostino da fuori distretto per svolgere il servizio, specie se hanno problematiche reddituali, quindi di risorse).
- 2) Collocazione di locandine e volantini appositi negli stessi enti di cui sopra.
- 3) Organizzazione, in quelli disponibili, di helpdesk o incontri di gruppo in giornate concordate con gli enti stessi. Formazione degli operatori per il supporto nella scelta dei progetti (SPID e Domanda on line).
- 4) Creazione di pagina facebook apposita per i progetti dell’ente con misure per ragazzi con minori opportunità (E’ bene utilizzare i mezzi più consoni e usati dai giovani) e con le modalità per accedere al progetto.

Infine, la Cooperativa Societate in collaborazione con Associazione Jonas Palermo, ha strutturato uno sportello permanente sul Servizio Civile che farà da supporto tecnico per il volontario con minori risorse e/o opportunità sia per la presentazione delle domande nei propri progetti, ma anche per supportare l’orientamento di giovani verso le migliori scelte per le proprie potenzialità, anche se ciò li portasse a scegliere progetti di altri enti

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

1) Un operatore sociale con formazione psicologica apposita sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con "minori opportunità" idoneo selezionato. Egli funge da "segretariato sociale" per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari.

2) La funzione del tutoraggio, successivamente, riprende la modalità e il miglioramento delle competenze dell'operatore volontario e lo orienta verso la progettualità di vita e soprattutto quella professionale. Inoltre anche la Associazione Jonas Palermo mette a disposizione uno psicologo ed un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale. Tutti questi saranno coinvolti nella realizzazione e supporto allo Sportello permanente, in modo da fornire informazioni e orientare i giovani fin dalla scelta del progetto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevedere un numero complessivo di 24 ore, di cui 4 da svolgere in maniera individuale e 20 in maniera collettiva.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate in accordo con l'ente in cui si svolge il progetto per evitare di incorrere in eventuali sovrapposizioni di impegni.

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se alcuni momenti di incontro potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile). E' chiaro che saranno conteggiate comunque solo le ore negli ultimi 3 mesi ,ai fini della rendicontazione del tutoraggio. Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e aula; in ogni caso la classe di volontari non supera il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa a alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor

con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro di un'Agenzia per il Lavoro, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

Attività obbligatorie ()*

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 8 ore);

che a sua volta si articola in:

- **colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;

- **attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;

- **attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;

- **attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap

da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA totale: 8 ore) ;

che a sua volta si articola in:

b1) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore): Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, "il" modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

b2) indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore): Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i **selezionatori faranno; cosa dire e cosa non dire;** quali **domande il candidato può fare;** i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé;** come gestire il **prima e il dopo colloquio.** In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone.** Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale

e occorre mettere il candidato in condizione di farlo.

OBIETTIVI DEL MOMENTO FORMATIVO: - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il proprio potenziale.

STRUTTURAZIONE: Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e restituzioni. Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente.

Le principali attività e simulazioni si svolgeranno mediante:

-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa;

-lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro);

-colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura;

b3) La Auto-imprenditorialità nel panorama attuale: possibilità, agevolazioni, finanziamenti ecc. (1ora)

Non va esclusa la possibilità che un giovane, a seguito del Servizio Civile, torvi nella imprenditorialità la strada per il proprio futuro. Inoltre, anche le forme associative e di cooperazione (già richiamate nella formazione specifica) possono divenire strumenti di sostenibilità della carriera da imprenditore di un giovane. Per tale ragione si svilupperà anche un percorso di informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc.;

c) Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore)

Che a sua volta si articola in:

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro;

- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. ;

d) Conclusione e Prova di Uscita – Sessione finale.

A conclusione della azione di Tutoraggio, l'Ente delegato, mediante i propri strumenti e in ottemperanza alle direttive regionali (qualora attivate nel frattempo) e nazionali ai sensi della relativa normativa, svolgerà una sessione finali di valutazione delle effettive competenze

acquisite durante le attività specifiche, a partire da quanto sopra descritto.

L'ente delegato svolgerà in modo obbiettivo e imparziale la prova finale trasmettendo e restituendo ai ragazzi il risultato della medesima. Trattandosi di una APL essa potrà anche proporre ai giovani dei percorsi gratuiti di aggiornamento delle proprie competenze e un orientamento mirato anche successivo alla conclusione del progetto, proprio per la mission dell'ente stesso. Ciò permetterà anche a coloro che dovessero avere una valutazione insufficiente del proprio percorso, di recuperare eventuali lacune rilevate durante il tutoraggio.

Attività opzionali

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali per un totale di ulteriori 4 ore, che saranno erogate e faranno parte del percorso nonché degli argomenti di esame finale:

1) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

2) L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato ed altre iniziative (2 ore):

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell'Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l'Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all'inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell'offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro.

Infine a coloro che vorranno orientarsi verso la auto imprenditorialità si svilupperà una breve sessione di simulazione della creazione di una impresa, con relativo accompagnamento dei giovani presso i SUAP dei propri Comuni, piuttosto che nella prova di presentazione di un business plan piuttosto che un progetto in ambito "Resto al Sud".